

# LASCIATE

# UN MESSAGGIO DOPO IL BIP

*Una testimonianza di Raffaele Russi, volontario VIS a Goma, nella Repubblica Democratica del Congo*

Tutto quello che vuoi sentirti dire puoi sentirlo dire. Basta attendere e ascoltare. Posso scrivere il contrario di tutto e il tutto allo stesso tempo.

L'Est del Congo sta bruciando di guerra. Fiumi di sfollati si riversano su Goma per sfuggire alle armi. Armi leggere che ondeggiavano al fianco dei militari e della gente a mo' di borsette, armi pesanti che incidono l'asfalto.

Il tutto condito dagli elicotteri UN che pattugliano, osservano e poi tornano.

Pattugliano, osservano e poi tornano.

La chiamano crisi umanitaria ma io la chiamo guerra e al Centro Don Bosco Ngangi da 1800 bambini siamo passati direttamente a 2500

in pochissimi giorni.

Duemilacinquecentogiocasaltagiraltaleninclas sepastiapolentaefagiolinpiccolerazionelettoc hedomaniscuola.

In una parola: accoglienza.

E in tutto questo, tutto questo scalpiccio di piedi nudi buoni per scappare, trovi la concentrazione per cercare sul giornale di casa.

Qualcosa, anche un trafiletto, che so io...

Una riga...

Su quello che sta succedendo qui...

Non che me lo aspettassi, beninteso.

Ma oggi in effetti una notizia sulla situazione

in Congo l'ho trovata.

E ne riporto il titolo, senza esprimere giudizi: "Congo, la guerra mette in fuga i gorilla".

